

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 14 aprile 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

III Domenica di Pasqua (Anno B)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 24,35-48.

In quel tempo, di ritorno da Emmaus, i due discepoli riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano

ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Parola del Signore

Lectio Divina

Voglio conoscere il Signore

Lettura

Tra chi ha contribuito alla morte di Gesù; c'è chi lo ha fatto intenzionalmente, chi per vigliaccheria o paura, e chi per ignoranza, A questi si rivolge Pietro, a nome della nascente comunità, invitandoli a cambiare vita. La trasformazione della mente e del cuore sono il punto di partenza per ogni vita credente. Il discepolo sa che deve praticare continuamente in tal senso, senza distrazioni. Contemplando il Volto del Signore, siamo chiamati a far risplendere la luce dello Spirito nella nostra vita. Meditando le Scritture, facciamo memoria del suo Amore.

Meditazione

Gli eventi storici successivi alla Risurrezione mostrano Gesù impegnato a far comprendere ai discepoli che non avevano a che fare con una visione. Disponibile e misericordioso, Egli mostra i segni della crocifissione, ma l'incredulità è forte. Non possiamo biasimarli. Nemmeno Gesù lo fa. E mangia davanti a loro, compiendo il gesto che più accomuna le persone. Il mangiare è per i cristiani il segno e il sacramento della Comunione con Dio. Ciò che conferma l'uomo nel dono dell'Eterna divinizzazione. L'uomo moderno ritiene di poter fare da solo. Si illude di essere autonomo e di bastare a se stesso. Sufficientemente adeguato alla non-verità e alla solitudine, maschera una radicale incertezza e insoddisfazione. Siamo molto soli e tristi. Alla deriva, in mezzo alle onde. Dio ci propone di seguire il suo Figlio. Non si stanca mai dell'uomo e provvede a far giungere la salvezza a tutti i popoli della terra. La Chiesa è missionaria. Sempre. Ogni battezzato è chiamato a offrire questa testimonianza e, prima ancora, a viverla. La vita in Cristo è ciò che dà la forza per affrontare la storia e cambiarla. Con la sua Pace e il suo Perdono, Egli dice all'uomo il vero senso della vita. All'incredulità risponde coi segni tangibili della sua presenza. E per far in modo che vengano compresi nella fede, rilegge e spiega gli avvenimenti della sua vita alla luce delle Scritture: in Lui tutto si è compiuto. È quello che avviene ogni Domenica nelle Liturgie dei cristiani. In quelle solenni, piene di canti, ma anche in quelle un po' improvvisate, vissute nelle numerose periferie del mondo odierno. In esse si realizza efficacemente la presenza del Signore risorto. Il centro stesso della Storia. La risurrezione è l'aurora del mondo nuovo. Nuova creazione che porta a pienezza le aspirazioni di amore, di giustizia, di pace, di solidarietà che premono sui tessuti di questo nostro vecchio mondo. Che sta morendo.

Pregghiera: Sei di tutti la gloria, l'onore, il cibo, la gioia; hai dissipato le tenebre della morte, hai donato a tutti la vita, spalancando le porte del cielo. Dio si è fatto uomo, l'uomo è stato fatto Dio. Sono state spezzate le porte degli inferi e infrante le barriere della morte (sant'Ippolito).

Agire: L'ignoranza delle Scritture nella Chiesa è un grande limite: in una sola Domenica non possiamo vincerla, ma possiamo iniziare un percorso.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: RESTA CON NOI, SIGNORE, LA SERA

Resta con noi, Signore, la sera:
resta con noi e avremo la pace.

**Rit. Resta con noi, non ci lasciar,
la notte mai più scenderà.**

**Resta con noi, non ci lasciar
per le vie del mondo, Signor.**

Ti porteremo ai nostri fratelli,
ti porteremo lungo le strade.

Voglio donarti queste mie mani,
voglio donarti questo mio cuore.

RECITA DEL SANTO ROSARIO